

## Si discute di deposito legale per le pubblicazioni in formato elettronico

*E intanto diminuisce del 12 per cento la spesa per l'acquisto di libri*

**L**a gara per la fornitura del Corporate Bibliographic System (CBS) della British Library è stata vinta dalla ditta Axis Resources di Harlow, Essex. Il CBS è basato sul software AMICUS della ditta canadese CGI. Il nuovo CBS sarà completamente funzionante entro il 1999 e fornirà supporto a 2.000 utenti e 30 milioni di record bibliografici e di *authority file*. Il CBS fornirà anche supporto per UNICODE che permetterà l'immissione di caratteri romani e non. L'accesso al nuovo sistema, basato su workstation Windows NT, verrà fornito anche attraverso *www* e Z39.50. L'utente avrà accesso immediato ai nuovi record attraverso un ristretto numero di campi, con accesso completo entro 24 ore. Il nuovo CBS rimpiazzerà una serie di *legacy systems* come il database Blaise tuttora valido per accedere in linea al catalogo della British Library in tutte le sue funzioni. CBS soppianderà anche *opac 97*, il catalogo in linea via *www* lanciato sempre dalla British Library il 20 maggio 1997 (<http://opac97.bl.uk>). *Opac 97* permette di accedere sia alle collezioni della BL a Londra che del British Library Document Supply Centre a Boston Spa riunendo sette cataloghi differenti con 8,5 milioni di record (che non sono però visibili in formato MARC).

- Il 14 aprile 1997 è ufficialmente nata la Anglo-American Authority File (AAAF), pubblicata dalla British Library nella *British Library Name Authority List*, e dalla Library of Congress nell'*US National Authority File*.

I record AAAF sono anche disponibili attraverso i database di OCLC e RLG. Lo scopo delle AAAF è quello di ridurre i costi di catalogazione ed incoraggiare lo scambio di dati bibliografici. Per il momento i nomi degli enti sono esclusi ma saranno inclusi nella prossima fase di realizzazione del progetto che iniziò nel 1991. Nel 1999 la British Library comincerà ad allineare la sua vecchia *Authority File* con quella della Library of Congress. Maggiori informazioni possono essere richieste a: Alan Danskin, Head of Authority Control, The British Library, Boston Spa, West Yorkshire, LS23 7BQ, tel. +1937 546669, e-mail: alan.danskin@bl.uk.

- Uno studio recente condotto dall'UK Office for Library and Information Networking presso l'Università di Bath ha misurato il grado di efficienza della British National Bibliography (BNB). Ogni mese un certo numero di biblioteche pubbliche ed accademiche ha selezionato 10 libri in procinto di essere ordinati o catalogati. L'80 per cento dei titoli erano disponibili nei file della BNB; è emerso che il ritardo nell'immissione del restante 20 per cento è generalmente dovuto al ritardo con cui alcuni editori mandano le copie delle loro pubblicazioni alla British Library in deposito legale.

- Il Project Earl (Electronic Access to Resources in Libraries) ha lanciato un nuovo progetto chiamato *Readiness* (Research and Development in Networking Subject-Based Services), fi-

nanziato in parte dalla British Library Research & Innovation Centre. Il progetto (della durata dal maggio 1997 all'aprile 1999) ha lo scopo di trovare una soluzione al problema di connettere in un network tutto lo scibile del campo professionale, le conoscenze tecniche e le esperienze dei professionisti che lavorano nelle biblioteche pubbliche britanniche. Per ulteriori informazioni contattare: <http://www.earl.org.uk>.

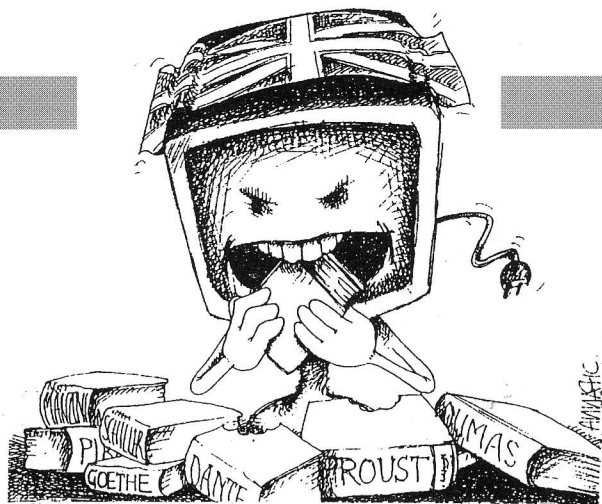
- Dal 23 al 25 ottobre 1997 si è tenuta un'importante conferenza a Toronto in Canada: "International Conference on the Principles and Future Developments of AACR". La partecipazione è solo su invito del Joint Steering Committee for Revision of AACR (JSCAACR). Lo JSCAACR crede nella necessità di rivedere le regole angloamericane in vista degli ultimi sviluppi nei campi delle risorse e gestione dell'informazione. Le relazioni che sono state presentate e le informazioni sulla conferenza sono disponibili presso: <http://www.nlc-bnc.ca/hsc/index.htm>.

- Il Governo britannico ha pubblicato, prima delle elezioni politiche del maggio scorso, un documento intitolato *Legal deposit of publications: a consultation paper* per stimolare il dibattito sul deposito legale, con particolare riguardo per le pubblicazioni in formato elettronico. In risposta al documento la British Library, ansiosa di conservare per la nazione una grande quantità di documenti elettronici che attualmente sfuggono alla legge sul diritto di stampa, non ritiene opportuno diminuire il numero delle biblioteche detentrici del deposito legale (attualmente sei). La Publishers Association, al contrario, vorrebbe diminuire il numero a due. Entrambe le parti riconoscono che bisognerà ancora discutere a lungo sul tema delle pubblicazioni

elettroniche perché la distinzione tradizionale fra pubblicazioni in formato tangibile e quelle disponibili in linea è ormai obsoleta. Una copia del documento è disponibile scrivendo a: Department of Culture, Media & Sport, Library Division, 2 Cockspur Street, London SW1.

- *Public libraries and their bookfunds* recentemente pubblicato dal National Book Committee, fornisce statistiche sulla spesa per l'acquisto di materiale librario da parte delle autorità locali della Gran Bretagna per le loro biblioteche pubbliche. Negli ultimi dieci anni la spesa in questo settore è diminuita in media del 12 per cento. Le oscillazioni sono enormi. Alcune contee inglesi come il Buckinghamshire ed il Suffolk hanno sofferto pochissimo ed hanno incrementato il numero del materiale dato in prestito. La situazione in alcuni comuni di Londra è ben diversa, con punte del 45 per cento di riduzione della spesa. La pubblicazione è disponibile presso: Publications Department, Book Trust, Book House, 45 East Hill, London SW18 2QZ.

- Il principio della gratuità delle biblioteche pubbliche è sempre più sotto pressione. I distretti di Edimburgo e Aberdeen hanno deciso di far pagare i loro servizi da 10 a 15 sterline a tutti i cittadini non residenti. In teoria il principio dell'accesso gratuito non è stato intaccato. Infatti la legge che regola la fornitura di servizi bibliotecari pubblici in Scozia (differente da quella valida per l'Inghilterra) risale al 1887 (*Public Libraries Consolidation Act*) e sancisce semplicemente che "nessun onorario è pagabile per libri e periodici presi in prestito". I due distretti presentano le loro tariffe come forme di pagamento per operazioni amministrative e non di lettura. Alan Fulton, vice-direttore dei



servizi culturali e bibliotecari di Aberdeen, difende questa nuova politica asserendo che in realtà i servizi bibliotecari non sono gratis, ma pagati dai contribuenti con le tasse locali, e che attualmente le biblioteche di Aberdeen forniscono servizi ad utenti fuori del circondario comunale, ma i comuni limitrofi non vogliono contribuire alle spese.

- Un nuovo consorzio fra le biblioteche pubbliche di alcune contee inglesi (West Sussex, Buckinghamshire, Hampshire, Oxfordshire, Suffolk) e tre fra i maggiori fornitori di materiale librario britannici (Holt Jackson Book Company, Peters Library Services, Books for Students) è stato istituito con lo scopo di ridurre la spesa per l'acquisto di materiale librario. Le biblioteche versano (dal 1 aprile 1997) una quota in un fondo comune che dovrà raggiungere i 4,5 milioni di sterline nel primo anno di attività.

- La primavera scorsa il piccolo distretto di Bournemouth è stato il primo ad esplorare la possibilità di creare una nuova biblioteca con finanziamenti privati. Il costo sarà di circa 5 milioni di sterline. L'edificio sarà costruito e gestito da privati con un sistema *leasing*. Alcune delle opzioni includono un parcheggio a pagamento, o spazi commerciali da poter dare in *franchising*.

- Gli utenti delle cinque biblioteche succursali della biblioteca

pubblica di Chesterfield possono collegarsi in *video conference* con gli impiegati dei servizi reference e business & marketing situati nella sede centrale. Le informazioni richieste possono essere spedite al monitor dell'utente per essere successivamente stampate o possono essere spedite via fax.

- Il Project Acorn (Access to Course Readings via Networks) è stato recentemente lanciato presso l'Università di Loughborough. Il sistema, ancora in via sperimentale, vorrebbe risolvere il problema che si verifica quando tutti gli studenti di uno stesso corso hanno bisogno dei medesimi articoli da pubblicazioni periodiche. Acorn permette agli studenti delle facoltà di Geografia, Scienze umane, e Informazione e studi bibliotecari di accedere a più di 200 articoli, senza restrizioni di copyright, attraverso il sistema automatizzato della biblioteca. L'ostacolo più grosso da superare è stato quello di accordarsi con gli editori per il pagamento del copyright, un ostacolo che per il momento impedisce al sistema di essere messo in commercio.

- Le librerie su Internet sono ormai una realtà, alcune in Gran Bretagna offrono sconti fino al 20 per cento. Per favorire questo nuovo mercato è nato, nel settembre scorso, The BookPl@ce ([www.thebookplace.com](http://www.thebookplace.com)) che ha nei suoi magazzini virtuali più di un milione di titoli in inglese. Il servizio

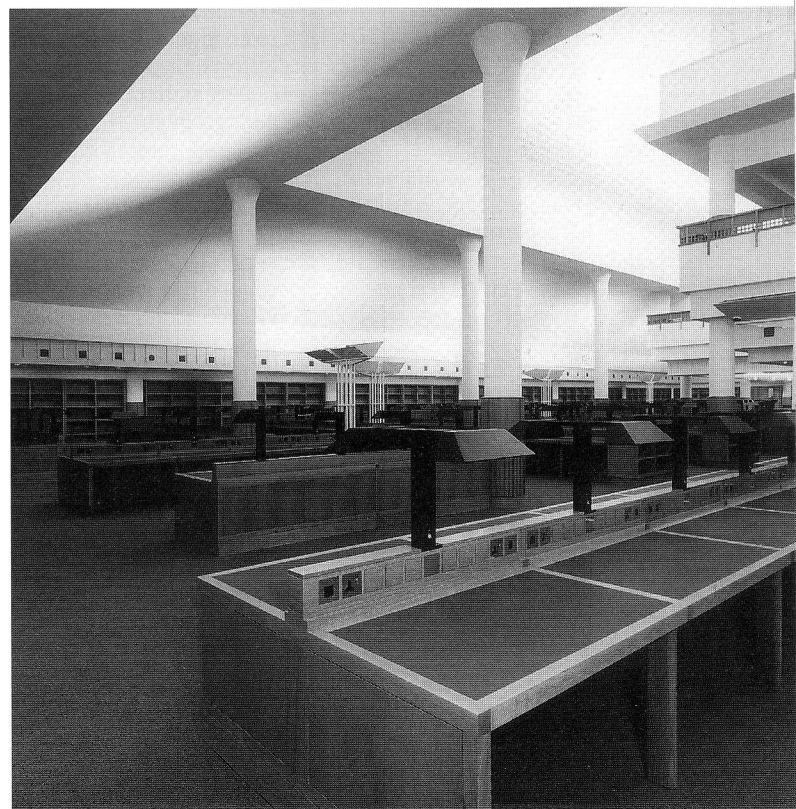
è stato lanciato da Book Data ed è gratuito per gli editori. The BookPl@ce funziona come semplice intermediario. Il vantaggio per gli utenti che si servono delle librerie di Internet è che i tempi necessari per ottenere un libro si accorciano ed i prezzi sono altamente competitivi. L'esempio che arriva dagli USA è straordinario: la libreria virtuale Amazon ha accumulato vendite per oltre 10 miliardi di sterline.

- Il servizio bibliotecario di Gateshead, Tyneside, ha lanciato un'iniziativa chiamata "Tyne-Cable Interactive" insieme alla compagnia di servizi via cavo Telewest Communication. Il servizio fornisce informazioni su avvenimenti di interesse locale, interventi di parlamentari e consiglieri locali, servizi bibliotecari. Telewest fornisce i canali e l'infrastruttura e le biblioteche selezionano le infor-

mazioni e gestiscono il servizio che raggiunge i 30.000 utenti dei servizi cavo di Telewest.

- Alcuni degli ultimi progetti in parte sponsorizzati dalla lotteria nazionale sono: British Film Institute: 14 milioni di sterline per accelerare restauro, catalogazione e digitalizzazione delle collezioni di materiale televisivo e di film (costo totale: 18,5 milioni di sterline); Cambridge University Library: 2,5 milioni di sterline per un centro mostre, l'ampliamento della sala di lettura e delle sale di digitalizzazione per rari e manoscritti (costo totale: 11 milioni di sterline); National Portrait Gallery: 12 milioni di sterline per una nuova ala per l'archivio e le collezioni fotografiche, una sala conferenze, una sala espositiva ed un ristorante (costo totale: 16 milioni di sterline).

Foto Jeanne Rooden, PHOTOGRAPHIC SERVICES



Nella foto, la sala di lettura riservata ai volumi rari e ai libri di musica all'interno della nuova British Library